

→ **90 minuti** di noia a Montecarlo contro il Camerun. Azzurri ancora a secco di gol, idee e gioco  
→ **Zero emozioni** Annullata una rete di Chiellini, poi più nulla nell'ultimo test prima del Sudafrica

# Italia mondiale ancora ai box Si salvano solo gli esordienti



Giorgio Chiellini

<b>ITALIA</b>	<b>0</b>
<b>CAMERUN</b>	<b>0</b>

**ITALIA:** Marchetti, Bonucci, Cannavaro (34' st Cassani), Chiellini, Maggio, De Rossi (1' st Gattuso), Pirlo (1' st Montolivo), Criscito (1' st Marchisio), Cossu, Di Natale (16' st Quagliarella), Borriello (1' st Pazzini)

**CAMERUN:** Soulemany, Mbia (30' st Abouna), Nkoulou, Bassong (1' st Nounkeu), Assou-Ekot, Mandjeck, Eyong (1' st Matip), Song (13' st Makoun), Emana (1' st Somen), Kouehama (30' st Webo), Etò.

**ARBITRO:** Enjimi (Fra)

**NOTE:** Recupero: 0 e 4' Angoli: 4 a 4, ammoniti Chiellini, Pirlo, Bonucci e Eyong per gioco falloso. Spettatori 11 mila.

## COSIMO CITO

sport@unita.it

Lo zero a zero finale è la somma perfetta del poco e del nulla visto nei novanta minuti di Montecarlo tra Italia e Camerun. Le motivazioni latitano, soprattutto tra gli africani, possibilissimi avversari degli azzurri al Mondiale sudafricano negli ottavi. In campo italiano latita invece il gioco: novanta minuti di grande vuoto, di poca roba davvero, una modestia che fa paura. Fa paura soprattutto la frequenza di questo vuoto. Nelle ultime tre amichevoli disputate, l'Italia ha segnato solo un gol - alla Svezia, ma segnò un difensore, Chiellini, su calcio d'angolo - andando in bianco con Olanda e Camerun. Impressionante la mancanza di idee, praticamente totale.

## BORRIELLO LATITA, COME IL GIOCO

Lippi punta dall'inizio su Borriello, molto motivato dalle ultime ottime prestazioni in campionato. Centravanti lento, di struttura, da servire sul posto. Problema immenso: in 45

## Lippi soddisfatto

«Partita molto utile  
Serviva testarci. E poi  
mancano sette giocatori»

giri completi di lancetta Borriello non tocca quasi palla. Né Di Natale, né Cossu - pure positivo il piccolo, geniale sardo - trovano mai l'idea della serata. Più che brutta, l'Italia è poco consistente, poco determinata. Il test serviva soprattutto ai nuovi, Bonucci, Cossu, Marchetti titolare. Non male il difensore del Bari, attento e diligente, sempre a testa alta, in una difesa a tre molto stabile ma anche pochissimo attaccata dall'involuto Camerun di Samuel Etò, una squadra in piena crisi esi-

stenziale dopo la brutta Coppa d'Africa di gennaio e con il Ct francese Le Guen scricchiolante. Il primo-non-prenderle dei Leoni si traduce in una rinuncia quasi completa al gioco e al leggendario spirito che, in una squadra molto francese e abbastanza imborghesita, manca da molti anni.

Un gol gli azzurri lo fanno: è ovviamente di Giorgio Chiellini, ancora una volta il miglior attaccante italiano. L'assist di Cossu è perfetto, la posizione del difensore però è sbagliata, fuorigioco netto. Di Natale è ancora una volta il fratello del giocatore che, quasi da solo, coi suoi 19 gol, sta tentando di salvare la derelitta Udinese. Le sicurezze, con la maglia azzurra, svaniscono fatalmente.

## TANTI CAMBI NELLA RIPRESA

Né meglio nel secondo tempo fanno Quagliarella e Pazzini, che hanno la "colpa" di essere i terminali di un gioco che non esiste, se non nell'estemporanea trovate di Pirlo e in tanta confusione tra fasce e tre quarti. Tourbillon di cambi nella seconda frazione, si torna alla difesa a quattro, con Chiellini proposto dopo una vita sulla fascia sinistra, dove fa anche bene il suo mestiere, con l'immensa personalità, la solita irruenza, grande velocità. Dall'altra parte Maggio si vede pochissimo.

Novanta minuti di quasi calcio, e mentre Balotelli decide il destino dell'Under 21 a Rieti con giocate sontuose, a Montecarlo si sbadiglia e si aspetta di sapere da Lippi cosa ci sia stato di buono sul verde, bellissimo terreno del Louis II, stadio salotto delle grandi occasioni. E Lippi, a fine partita, risponde: «Partita molto utile, Bonucci e Cossu hanno fatto bene, con coraggio e personalità, anche Borriello, alla prima con me, si è ben disimpegnato. Gli altri li ho fatti girare un po', serviva testarci, vederci, sentirci assieme. Bene, complessivamente. E non dimentichiamo che ci mancavano sette giocatori». Non ci saranno altre amichevoli di largo respiro prima del Sudafrica. Un sollievo, da una parte. Un oscuro presagio dall'altra: giocando così, senza idee e senza un progetto di gioco, sarà assai dura laggiù. E poi, se non segna Chiellini, e non è nemmeno il suo mestiere, i gol restano chimere. E non sempre si potrà vincere un Mondiale con Materazzi capocannoniere e difesa a triplice mandata. Qualcosa dovremmo pure inventarci. Sì, ma cosa? ♦